

Incontro con Romano Bilenchi

«Amici»: una galleria di personaggi rievocati da uno dei nostri maggiori scrittori



Scrittore fra i maggiori della nostra narrativa contemporanea, Romano Bilenchi ha preso parte per lunghi anni al dibattito culturale...

La prima domanda da rivolgergli a Bilenchi è questa: quale è stata la genesi del libro, come sei venuto scrivendo gli otto libri che compongono il volume?

I vari «pezzi» hanno avuto una storia diversa, alcuni sono frutto di lavoro di pochi giorni, altri sono stati scritti addirittura in poche ore...

Rosati e Vittorini sono forse le due figure centrali del libro, così come sono stati due punti costanti di riferimento nella tua opera di intellettuale...

È vero, sono stati due uomini per molti aspetti differenti, tanto che anche le pagine a loro ispirate risultano diversamente diverse...

Vanni Bramanti

SCRITTORI STRANIERI

Soiucine di Forster

Racconti sconosciuti di due distinti periodi della vita del grande romanziere indicano il passaggio da una problematica sociale ad un'indagine dolorosa sulla propria natura soggettiva

EDWARD M. FORSTER. La vita che verrà. Garzanti, pp. 270, L. 4.300.

Di E.M. Forster, il grande romanziere e saggista inglese di Casa Howard, di Passaggio in India, di Aspetti del romanzo, erano noti ai suoi lettori più attenti solo i racconti di The Celestial Omnibus e di The Eternal Moment...

Sono, dunque, racconti di due vite e che appartengono a due distinti periodi della vicenda artistica dello scrittore: al Forster dei primissimi anni, e soprattutto a quello dei racconti giovanili vanno ricondotti i cinque brani con cui si apre questa raccolta...

Un sensibile scarto, non solo tematico e problematico, ma soprattutto strutturale e stilistico, è allora, facilmente avvertibile fra le pagine del nuovo Forster e quelle di quelli racconti, è apparso anche esso solo dopo la morte dell'autore.

Un sensibile scarto, non solo tematico e problematico, ma soprattutto strutturale e stilistico, è allora, facilmente avvertibile fra le pagine del nuovo Forster e quelle di quelli racconti, è apparso anche esso solo dopo la morte dell'autore.

Infatti, anche se il ricorso a questi racconti, raddoppiati, l'uso di un tono bizzoso, e di un metro stilistico lieve ed arguto, sembrano rimandare a un'attitudine parodistica dell'autore nei confronti di una materia così autobiograficamente sofferente in alcuni racconti...

Infatti, anche se il ricorso a questi racconti, raddoppiati, l'uso di un tono bizzoso, e di un metro stilistico lieve ed arguto, sembrano rimandare a un'attitudine parodistica dell'autore nei confronti di una materia così autobiograficamente sofferente in alcuni racconti...

vicina e della campagna, tra il colonialismo, l'imperialismo aggressivo e spietato e l'umanesimo tollerante e liberale della intellettualità più illuminata. Ora passato da una problematica sociale più vasta e generale ad una indagine più angusta ma non meno dolorosa della propria natura soggettiva...

Infatti, anche se il ricorso a questi racconti, raddoppiati, l'uso di un tono bizzoso, e di un metro stilistico lieve ed arguto, sembrano rimandare a un'attitudine parodistica dell'autore nei confronti di una materia così autobiograficamente sofferente in alcuni racconti...

Michele Goffredo



Nella collana «Arte contemporanea» degli Editori Riuniti è uscito «Le pietre di Mazzullo», una monografia sull'opera dello scultore introdotto da Paule-Marie Grand (pp. 80, 67 lit. L. 8.000).

INCHIESTE

Da Lin Piao a Teng

Uno sforzo sincero di capire «la Cina dell'ultimo Mao» ha ispirato il libro di Alberto Cavallari, frutto di un nuovo viaggio nel grande paese asiatico

ALBERTO CAVALLARI. La Cina dell'ultimo Mao. Garzanti, pp. 289, L. 4.200.

Notizie ricorrenti e non sempre chiare attirano sulla Cina una curiosità contingente che confluisce nel mare dell'interesse suscitato in tutti noi dalla difficile e contrastata opera di trasformazione rivoluzionaria dell'immenso paese di Mao...

Apprezzabile è soprattutto l'osservazione in cui l'autore si colloca di fronte al poderoso complesso di fenomeni antichi e moderni che la Cina rappresenta: una posizione che è fatta ad un tempo di simpatia e di modestia.

Non v'è dubbio che gran parte delle ricerche su Hegel che hanno visto la luce nell'ultimo trentennio, siano state largamente influenzate da un'accezione di Hegel che si è sviluppata in un'accezione metodologica, sia in quello tematico da un interesse che immediatamente si è collegato a una accezione di Hegel che si è sviluppata in un'accezione metodologica...

Giancarlo Medi

ciarsi. Si possono, certo, non trovare persuasive tutte le affermazioni contenute nel libro; quelle, ad esempio, a proposito della natura della rivoluzione culturale o determinate contrapposizioni all'esperienza sovietica. Ciò che vale è però l'equilibrio dell'insieme, il controllo critico sulle informazioni e le versioni dei fatti (ne è un esempio l'atteggiamento verso la analisi di politica estera che si fanno a Pechino).

Giuseppe Boffa

FILOSOFIA

Hegel e i classici

F. FISTETTI. Critica dell'economia e critica della politica. Mars, Hegel e il classicismo. Feltrinelli, pp. 213, lire 4.000.

Non v'è dubbio che gran parte delle ricerche su Hegel che hanno visto la luce nell'ultimo trentennio, siano state largamente influenzate da un'accezione di Hegel che si è sviluppata in un'accezione metodologica...

C'è che denota insieme la maggiore penetrazione e la maggiore concretezza di Hegel, infatti, è la sua capacità di tematizzare l'affermarsi del lavoro astratto, con tutte le conseguenze in ciò implicite: realtà del mondo che è Stato moderno. Quell'idea della mediazione, su cui lo stesso Riccardo - secondo la critica di Marx - non si sarebbe mai soffermato...

Questo lungo preambolo è pure necessario per dar conto del contesto in cui il recente lavoro di Fissetti si inserisce, e del resto in maniera tutt'altro che passiva. Hegel torna qui, al centro dell'attenzione per la capacità di scaturire dalla sua Logica di un discorso storico, per cui si aprono le astrattezze del suo discorso, si riconoscono all'astrazione reale del suo presente, a modo in cui, in es-

Questo lavoro di Fissetti si inserisce, e del resto in maniera tutt'altro che passiva. Hegel torna qui, al centro dell'attenzione per la capacità di scaturire dalla sua Logica di un discorso storico, per cui si aprono le astrattezze del suo discorso, si riconoscono all'astrazione reale del suo presente, a modo in cui, in es-

Questo lavoro di Fissetti si inserisce, e del resto in maniera tutt'altro che passiva. Hegel torna qui, al centro dell'attenzione per la capacità di scaturire dalla sua Logica di un discorso storico, per cui si aprono le astrattezze del suo discorso, si riconoscono all'astrazione reale del suo presente, a modo in cui, in es-

Questo lavoro di Fissetti si inserisce, e del resto in maniera tutt'altro che passiva. Hegel torna qui, al centro dell'attenzione per la capacità di scaturire dalla sua Logica di un discorso storico, per cui si aprono le astrattezze del suo discorso, si riconoscono all'astrazione reale del suo presente, a modo in cui, in es-

PSICHIATRIA E ANTROPOLOGIA

Il museo di Lombroso

DORNER K. Il Borghese e il Folle. Storia Sociale della Psichiatria. Laterza, L. 7.000.

È caratterizzata spesso in senso falsamente liberatorio, qualche volta in senso obiettivamente emancipatorio; se, in questa prospettiva, il museo sociale ateneo da una sua pur superficiale analisi di classe, è rappresentato dal diverso e cioè dal delinquente, il museo di genio, pure esso dev'essere dal tipo normale e con dentro di sé i germi della propria autoeliminazione.

Per ben circoscrivere in negativo il campo della normalità, occorre conoscere, analizzare, studiare il diverso, l'anormale, accostato al «Teatro» di vasta produzione letteraria (lombrosiana) ecco dunque «L'Atlante» della normalità di Museo che con le migliaia di reperti (pezzi anatomici conservati sotto formalina, crani di vittime e di omicidi, vestigia di pazzi, di anarchici, di rivoluzionari, di delinquenti, di artisti in serie, di maschere mortuarie, lavori di reclusi in carcere o in manicomio, fotografie e calchi in gesso di stimate degenerate, rappresentazioni serviva a Lombroso per dar corpo alla teoria, per illustrare e giustificare quelle tipologie del delinquente e dei pazzi su cui si fondava la sua «scienza infernale». Il presente volume ci restituisce intatta l'atmosfera tetra di un lavoro di ricerca, di una «scienza infernale» di un lavoro di ricerca, di una «scienza infernale» di un lavoro di ricerca...

Giancarlo Medi

Vasto materiale

L'autore non si limita a chiedersi perché determinati comportamenti e modi di pensare «estremi» richiederò, in questa prospettiva, il museo sociale ateneo da una sua pur superficiale analisi di classe, è rappresentato dal diverso e cioè dal delinquente, il museo di genio, pure esso dev'essere dal tipo normale e con dentro di sé i germi della propria autoeliminazione.

Giancarlo Medi

Povertà-follia

L'opera di Dorner offre un contributo notevole oltre che di erudizione, proprio in senso metodologico, in quanto lega saldamente i problemi di fondo della psichiatria alla storia della sua origine nel contesto di quei grandi trasformazioni socio-economiche, politiche e culturali che caratterizzano la rivoluzione capitalistica industriale della società borghese. Se, come chiaramente evidenzia Dorner, la psichiatria nasce in funzione dei folli poveri, come prima risposta all'urgente «problema sociale», se l'infinita povertà folle genera sempre presente alla fondazione e allo sviluppo di una psichiatria critica.

Giancarlo Medi

RIVISTE

Informazione e democrazia

È uscito il primo numero della rivista trimestrale «Problemi dell'informazione», diretta da Paolo Muraldi; presidente della FNSI, Giancarlo Carrozzini e Piero Franchini. Integra il lavoro della direzione un Comitato di consulenza composto da Nello Anello, Francesco Aberoni, Giovanni Bechellini, Valerio Castonovo, Umberto Eco, Giorgio Galati, Stefano Rodotà e Nicola Tranfoglio. La proprietà della rivista è suddivisa a 50 per cento fra l'ASI (Associazione Studi sull'Informazione) costituita da promotori di questa iniziativa editoriale, il Comitato direttivo è formato da Muraldi, presidente, Ceschi, vicepresidente, Barbero, Franchini e Franchini e la Società «Il Mulino».

Il primo numero della rivista trimestrale «Problemi dell'informazione», diretta da Paolo Muraldi; presidente della FNSI, Giancarlo Carrozzini e Piero Franchini. Integra il lavoro della direzione un Comitato di consulenza composto da Nello Anello, Francesco Aberoni, Giovanni Bechellini, Valerio Castonovo, Umberto Eco, Giorgio Galati, Stefano Rodotà e Nicola Tranfoglio. La proprietà della rivista è suddivisa a 50 per cento fra l'ASI (Associazione Studi sull'Informazione) costituita da promotori di questa iniziativa editoriale, il Comitato direttivo è formato da Muraldi, presidente, Ceschi, vicepresidente, Barbero, Franchini e Franchini e la Società «Il Mulino».

Il primo numero della rivista trimestrale «Problemi dell'informazione», diretta da Paolo Muraldi; presidente della FNSI, Giancarlo Carrozzini e Piero Franchini. Integra il lavoro della direzione un Comitato di consulenza composto da Nello Anello, Francesco Aberoni, Giovanni Bechellini, Valerio Castonovo, Umberto Eco, Giorgio Galati, Stefano Rodotà e Nicola Tranfoglio. La proprietà della rivista è suddivisa a 50 per cento fra l'ASI (Associazione Studi sull'Informazione) costituita da promotori di questa iniziativa editoriale, il Comitato direttivo è formato da Muraldi, presidente, Ceschi, vicepresidente, Barbero, Franchini e Franchini e la Società «Il Mulino».

Il primo numero della rivista trimestrale «Problemi dell'informazione», diretta da Paolo Muraldi; presidente della FNSI, Giancarlo Carrozzini e Piero Franchini. Integra il lavoro della direzione un Comitato di consulenza composto da Nello Anello, Francesco Aberoni, Giovanni Bechellini, Valerio Castonovo, Umberto Eco, Giorgio Galati, Stefano Rodotà e Nicola Tranfoglio. La proprietà della rivista è suddivisa a 50 per cento fra l'ASI (Associazione Studi sull'Informazione) costituita da promotori di questa iniziativa editoriale, il Comitato direttivo è formato da Muraldi, presidente, Ceschi, vicepresidente, Barbero, Franchini e Franchini e la Società «Il Mulino».

novità

ANTONIO FILIPETTI. Kerouac. Il Castoro, pp. 86, L. 1400. La vita e l'opera dello scrittore della generazione beat. È un uomo buono e gentile, spesso acuto e divertente, un acutissimo di idee e un organizzatore di successo. Era un uomo buono e gentile, spesso acuto e divertente, un acutissimo di idee e un organizzatore di successo. Era un uomo buono e gentile, spesso acuto e divertente, un acutissimo di idee e un organizzatore di successo.

GISELA TRANSEN. Lo Ginepro Indesiderato. Jaca, Book, pp. 186, L. 2000. Gli sconosciuti desiderati sono i figli degli emigranti nella Germania federale; l'autrice racconta la sua esperienza di insegnante in un corso scolastico organizzato per i bambini turchi: un ghetto che addestra alla violenza, distrugge la personalità, e nega la cultura di provenienza degli emarginati.

ARMANDO VERDIGNONE (a cura di): «Sessualità e politica». Feltrinelli, pp. 372, L. 5000. I documenti del congresso di psicoanalisi di Milano che nel scorso dicembre ha rito studiati di tutto il mondo. Nelle diverse e divergenti posizioni, una sorta di radiografia della società contemporanea.